

Identità di genere, disforia, sessualità. Le preoccupazioni di una psicologa

Cari Amici di *Pro Vita & Famiglia*,

sono iscritta all'Ordine degli Psicologi, Albo di Milano.

Vi posso assicurare che all'interno dell'Ordine **non c'e' stata, finora, nessuna discussione seria, plurale e che prendesse in considerazione serenamente tutti i punti di vista esistenti su temi così delicati come identità di genere, disforia sessuale, farmaci che bloccano il rilascio di ormoni somministrati a minorenni, utero in affitto.**

Inoltre: quale deve essere il ruolo dello psicologo? Se la disforia di genere è una malattia psichiatrica presente nel D. S. M., la mia etica professionale mi impone di aiutare il paziente ad accettare la sua condizione, non di indurlo a ricorrere a qualsiasi pratica per realizzare un desiderio.

Sono preoccupata per il fatto che, a mio parere, l'obiettivo a lungo termine sia quello di cancellare la disforia di genere dal D. S. M (come successo con l'omosessualità). E temo che il prossimo passo sarà cancellare **anche la pedofilia** dalle parafilie e dunque dalle malattie mentali del D. S. M.

Purtroppo una finestra di Overton in tal senso, è già stata aperta: nella trasmissione radiofonica *Uno, Nessuno, Centomila* edita da Radio24 e condotta da A. Milan un tale Giulini ha detto chiaramente che bisogna iniziare a pensare alla pedofilia come ad un orientamento sessuale come gli altri.

Sono seriamente preoccupata!

Manuela